

DEI, DIAVOLI, CHIESE E SETTE

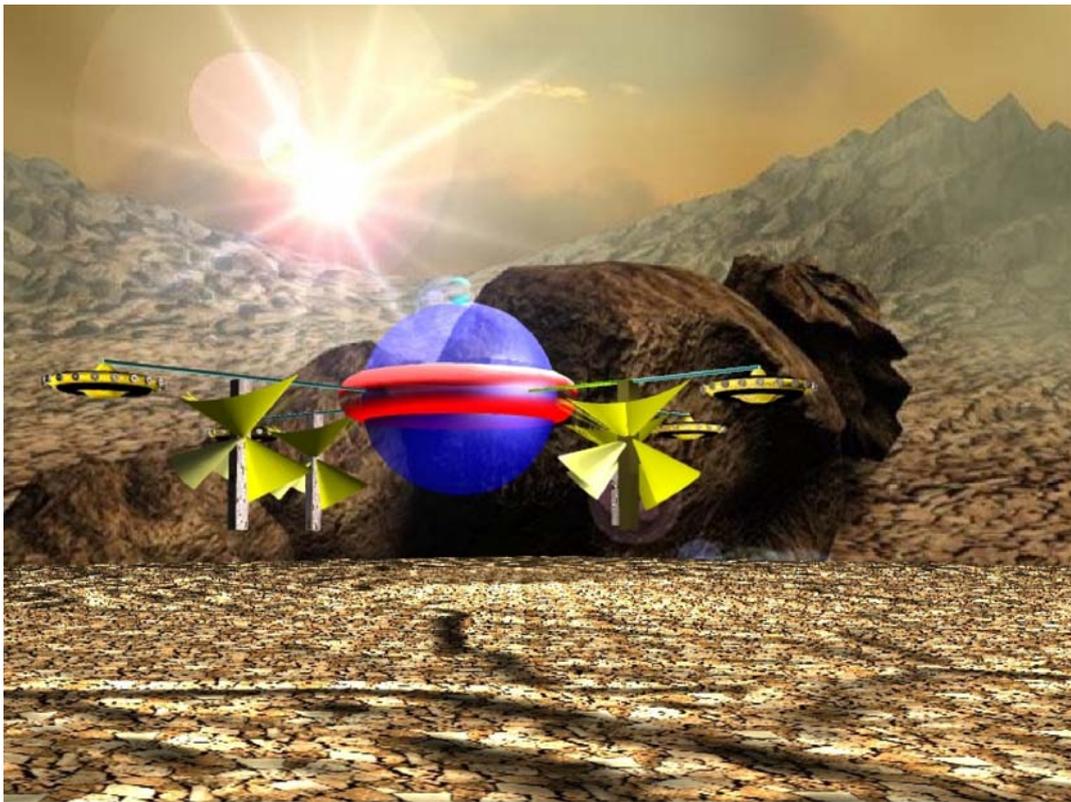
Aspetti antropologici del fenomeno *abduction*

Corrado Malanga
28 ottobre 2004

Molti ufologi hanno messo in relazione la presenza di forze aliene sul nostro pianeta con l'antica mitologia terrestre che vedeva, al posto di tali entità a carattere tecnologico, angeli caduti dal cielo o mitici dei salvatori dell'umanità e rivelatori delle arti del vivere.

È evidente, altresì, che i prerequisiti che possediamo oggi, nel leggere ed interpretare un antico testo, non sono sicuramente gli stessi di cui disponevamo quattromila anni fa, così alcuni sostengono che il profeta Ezechiele si sarebbe fatto portare in cielo non dalla Gloria del Signore, ma da una vera e propria astronave.

Così, in effetti, apparirebbe quella macchina volante se cercassimo di ricostruirla, con i nostri prerequisiti e con l'aiuto di un computer, sulla base della descrizione che ne fa lo stesso Ezechiele.



La Gloria del Signore ricostruita al computer.

Gli ufologi buonisti e gli amanti della *new age* sono favorevoli a questo punto di vista, poiché da esso scaturisce comunque una valutazione positiva degli alieni.

Attorno a questa idea sono nate anche religioni di tipo extraterrestri, nelle quali il buon Claude Vorilhon (che si fa chiamare Rael), Eugenio Siracusa, Giorgio Bongiovanni e le loro sette fanno comparire alieni deificati o dei alienizzati, che alla fine, però, vorrebbero solo il nostro bene.

Molto meno frequentata è la strada che porta a considerare gli alieni non tanto come i vecchi dei creatori dell'Uomo sulla Terra, ma come le antiche creature demoniache che hanno invaso le nostre mitologie ed i nostri paurosi sogni infantili.

Percorrere tale strada ci porterebbe inesorabilmente a scontrarci da un lato con la Chiesa, che vedrebbe dimostrata la sua vacuità storica, e dall'altro con gli alienofili newageani, i quali trovano uno scopo alla loro vita tra una fumata di cannabis ed una riunione di Scientology.

Durante lo studio del fenomeno *abduction*, ad un certo punto mi son dovuto rendere conto del fatto che ufologia ed esoterismo vanno di pari passo.

Per passare, poi, dall'esoterismo al satanismo il passo è spesso molto breve.

Lo spunto venne dagli addotti che, in ipnosi, descrivevano gli alieni in modo decisamente negativo, sia per il loro aspetto che per le loro azioni: si sarebbe potuto fare, allora, un paragone tra gli Alieni di oggi e gli antichi demoni?

In effetti esistono tre tipologie di alieni che sembrano sovrapporsi perfettamente alle figure di tre demoni dell'antichità, sulle quali oggi esiste una certa confusione.

I tre demoni sono: il Diavolo, Lucifero e Satana.

Qualcuno potrebbe obiettare che si tratta della stessa divinità malefica, ma in realtà, se si studia con attenzione l'iconografia relativa a questi esseri, si scopre che si tratta di tre creature totalmente differenti. Le chiese esoterica ed exoterica hanno dovuto sincretizzare queste figure per far tornare i propri conti, ma basta leggere le descrizioni che di questi demoni fanno gli antichi testi, per rendersi conto che di tre esseri si tratta e non uno solo.

La Madre di tutto

Nelle regressioni ipnotiche capitava spesso che l'addotto, ricordando (o meglio ravvivando) le esperienze avute con una particolare razza aliena, raccontasse di aver chiesto all'alieno chi fosse.

Le risposte erano molto interessanti ed una volta, per esempio, un alieno Rettiloide (detto anche Sauroide) rispose che lui era la Madre, la Mamma di tutte le mamme, la mamma anche della mamma dell'addotto sotto ipnosi.

Ma come poteva una specie di coccodrillo alto quasi tre metri essere la madre di qualche essere umano? Si doveva considerare questa dichiarazione come frutto di fantasia?

Questa dichiarazione, tuttavia, era riportata da diversi addotti in differenti situazioni.

Il soggetto percepiva a volte, in un primo tempo, la figura misteriosa che gli si parava davanti come se fosse realmente sua madre. Quando, però, gli si faceva capire che sua madre non era così alta e, soprattutto, che non aveva le pupille a fessura, allora l'immagine diveniva più chiara ed appariva quella vera, l'immagine di un sauro alto quasi tre metri.

Ma cosa succedeva nella mente dell'addotto?

Semplice: l'alieno tende a comunicare poco con gli addotti, ma quando si vede costretto a farlo, parla in termini archetipici, proiettando nella mente dell'addotto archetipi che essa trasforma in fonemi.

Così l'alieno si presentava con una frase che, al di là del suo significato letterale, possedeva un significato simbolico, generato dal cervello dell'addotto in seguito alle stimolazioni archetipiche ricevute.

Dunque la frase "*la madre di tutte le madri*" non andava interpretata alla lettera, ma come andava interpretata?

La chiave di lettura fu fornita da altri numerosi addotti, i quali dicevano che l'alieno si era presentato a loro con vari nomi, tutti foneticamente simili, anche se non uguali: Aishtar, Astar, Ishtar, Ah-Astar, Asar, eccetera.

Non sfuggiva l'assonanza con altri nomi, caratteristici della storia del contattismo ufologico: a famosi contattisti americani, per esempio, compariva un essere alto e biondo che diceva di chiamarsi Astar Sheran.

Ad un addotto uno di questi esseri disse che quello non era il suo nome, che noi lo interpretavamo in quel modo, ma voleva dire un'altra cosa:

"Quello da cui tutti provengono, il primo, il progenitore..."

Anche in questo caso esisteva un'identità tra il significato di Primo Progenitore e quello di Madre Iniziale.

Nell'antica mitologia trovavamo lo stesso nome, o meglio alcuni nomi caratterizzati da fonemi analoghi: si trattava del Diavolo Astarotte, ma anche della dea Astarte, la dea dai mille nomi.

Una ricerca storica sul nome di Ishtar, effettuata nel tentativo di vederci più chiaro, ha fatto emergere molte notizie.

Astarotte è un nome già noto ai Fenici: Astarotte o Astarte, cioè la Luna, era la principale divinità dei Fenici e dei Siri e coincideva con la Venere Siriaca, la Giunone Cartaginese e l'Iside Egiziana. Essa rappresentava il principio femminile della natura, ossia il principio del concepimento e del parto, così come Baal rappresentava il principio maschile, cioè la forza riproduttiva e generatrice. Il culto della dea consisteva in sacrifici di animali ed offerte di frutta, ma soprattutto in orge oscene e turpi, simbolo della parte sensuale della vita.

Dice John Milton, nel suo libro dal titolo: *Il Paradiso perduto*
(<http://www.libromania.it/autore.asp?autore=Milton%2C+John>)

Troviamo Astarotte, sia come dea sia come diavolo, nell'elenco delle divinità diaboliche principali:

BELZEBÙ, che, una volta presa la propria resistenza all'Inferno, imparò a tentare gli uomini con l'orgoglio. Quando veniva evocato da streghe o maghi, appariva in forma di mosca, perché "Signore delle mosche" era il suo nome di battaglia.

LEVIATAN, descritto da Isaia come "serpente guizzante e tortuoso". Da alcuni resoconti gli viene attribuito il merito, o la colpa, di essere il serpente che tentò Eva nel Giardino dell'Eden.

ASMODEO era uno dei demoni più indaffarati. Nella corte infernale non era solo il supervisore delle bische, ma anche l'incaricato di diffondere dissipazione. Asmodeo era il demone della lussuria, incaricato di creare problemi matrimoniali. Quando si degnava di comparire davanti ad un mortale, lo faceva a cavallo di un drago ed armato di lancia; aveva tre teste, una di toro, una di ariete e una d'uomo ed al posto dei piedi aveva zampe di gallo.

ASTAROTTE cavalcava talvolta anch'egli un drago, aveva solo una testa e portava una vipera nella mano sinistra. Era il tesoriere della corte infernale. Archetipo dell'individuo che non si muove neppure con le cannonate, incoraggiava alla pigrizia e all'indolenza.

BEHEMOT era un demone enorme, di solito raffigurato come un elefante con un grosso ventre rotondo che camminava dondolandosi goffamente su due zampe. Presiedeva ai

ghiotti banchetti infernali. Dato che questo, probabilmente, lo teneva alzato per la maggior parte della notte, era stato nominato sorvegliante dell'inferno.

BELIAL era uno dei demoni più illustri di Satana e dominatore incontrastato del buio. Il suo compito era quello di apportare perfidia e colpa.

<http://web.infinito.it/utenti/z/zellgadis/Secondari/L'ESERCITO%20DELLA%20NOTTE.HTM>

Come si può notare, sembra che molti di questi diavoli siano in realtà lo stesso, ma con caratteristiche differenti. Si tenderebbe, così, a dare il nome non tanto a diavoli differenziati, ma a diverse caratteristiche del medesimo diavolo.

L'appellativo di "progenitore della razza umana" sarebbe il vero significato dei nomi Astarte/Astarotte, i quali, l'una dea e l'altro diavolo, sarebbero, in realtà, da ritenersi i progenitori biologici dell'uomo.

In effetti dai contenuti delle ipnosi regressive si evinceva che nel nostro DNA avrebbero messo le mani principalmente i "Sauroidi" ed i "Biondi a cinque dita", proprio coloro che si definiscono progenitori della razza umana, o anche "coloro che sono venuti qui per primi". Nel tempo l'accezione diabolica del termine è rimasta incollata all'alieno Rettiloide, mentre vedremo che la simbologia associata all'altro alieno ci porterà in un'altra direzione.

Gran parte della confusione trae origine da un'impropria interpretazione di antichi testi sacri. Per esempio, nell'articolo dal titolo "Le origini del Cristianesimo e la ricerca sulla storicità di Gesù Cristo" di Acharyas (<http://www.truthbeknown.com/italiano2.htm>) si dice che Gesù Cristo, storicamente, non è mai esistito, ma la sua figura si rifà inesorabilmente a dei e leggende Babilonesi. Ecco un brano del testo:

Il motivo per cui tutti i precedenti racconti mitici sono così simili tra loro, come, ad esempio, l'uomo-dio crocifisso e risorto, che opera miracoli e che ha 12 apostoli, dipende dal fatto che tutte queste narrazioni sono basate sul moto del sole attraverso il cielo, e quindi su di uno sviluppo di idee astrologiche/teologiche, avvenuto in ogni parte del mondo, in quanto i 12 segni dello zodiaco possono essere ovunque osservati. In altre parole, Gesù Cristo e tutti gli altri miti di analoga struttura sono soltanto personificazioni dell'entità solare e, tra questi, la favola evangelica è soltanto una piatta ripetizione di una comune ricetta mitologica (i miti, come precedentemente indicati), basata sul movimento del sole intorno alla Terra. Per esempio, molti degli uomini-dio crocifissi, in ogni parte del mondo, hanno in comune la data di nascita fissata al 25 Dicembre (Natale). Questo è dovuto al fatto che i nostri antenati avevano notato (da una prospettiva geocentrica) che il sole si abbassa, annualmente, verso sud fino alla data del 21/22 Dicembre, il solstizio d'inverno, quando sembra stia fermo per circa tre giorni, per poi riprendere nuovamente il suo movimento ascendente. Durante questo periodo gli antenati credevano che il sole morisse per tre giorni, per poi risuscitare il 25 Dicembre.

Gli antichi erano ben consci della necessità vitale che il sole sorgesse regolarmente ogni giorno, che interrompesse la sua caduta stagionale e che riprendesse il suo movimento ascensionale. Fu così che culture fra di loro differenti e distanti celebrarono la rinascita del Dio sole il 25 Dicembre.

Ed ancora:

Zeus, o anche Zeus Pateras, riguardo al quale oggi nessuno dubita che si tratti di un mito e non di un personaggio storico, prende il suo nome dalla versione indiana Dyaus Pitar. Dyaus Pitar è, a sua volta, correlato all'egiziano Ptah e da entrambi i termini, Pitar e Ptah, deriva la parola pater o padre. Zeus equivale a Dyaus, il quale divenne Deos, Deus, Dios e Dio. Zeus Pateras, similmente a Dyaus Pitar, significa Dio Padre e questo è un concetto

molto antico, in nessun modo originato con Gesù o con il cristianesimo. Non esiste, quindi, il problema se Zeus fosse o no un personaggio storico.

Dyaus Pitar divenne lo Jupiter della mitologia romana, nella quale, naturalmente, non rappresentava un personaggio storico.

Nella mitologia egizia Ptah, il Padre, era ritenuto come l'invisibile forza di dio, ed il sole fu considerato come la parte visibile di Ptah, che dona la vita eterna alla terra; quindi il figlio di dio (son of god) potrebbe, in realtà, essere visto come sole di dio (sun of god). Secondo Hotema, certamente il nome Crist deriva dalla parola della lingua hindi Kris (come in Krishna), che era anche il nome dato al sole. Inoltre, poiché Horus era pure chiamato Iusa, Iao, Iesu il Krst e, a sua volta, Krishna/Christna era anche chiamato Jezeus, secoli prima che un qualsiasi personaggio ebraico assumesse questo nome, è naturale dedurre che Jesus Christ sia una banale ripetizione dei precedenti nomi di Horus e di Krishna.

Secondo il Rev. Taylor:

"L'appellativo Chris, che nella sua primitiva forma ebraica significava unto (masiah), era assegnato a tutti i re d'Israele, ma era anche comunemente attribuito a tutta una serie di impostori, stregoni e pretesi intermediari sovrannaturali, tanto che il fatto di volerlo inserire nei vangeli è di per se stesso indice di impostura..."

Hotema afferma che il nome Jesus Christ fu formalmente adottato, nel suo presente significato, dopo il primo concilio di Nicea, e cioè dopo il 325 d.C.

Per chi non l'avesse ancora capito, si sta dicendo che Horus e Gesù sono la stessa divinità, o meglio lo stesso demone.

Ed ancora:

Come molti altri personaggi biblici, anche Noè è un mito, derivato dal tempo degli Egizi, dei Sumeri e di altri popoli, come qualsiasi studioso preparato potrebbe dimostrare.

Si può ancora ricordare Esther, dal Libro di Esther del Vecchio Testamento, che è un rifacimento della storia della dea Ishtar, Astarte, Astarot o Iside, del cui regno, lungo ed onnipotente, l'infallibile parola di Dio ci dice ben poco.

L'idea della Vergine Madre, della Dea, della Regina del Cielo, si ritrova in tutto il mondo, assai prima dell'era cristiana, come ad esempio Iside, che era chiamata Mata-Meri (Madre Maria).

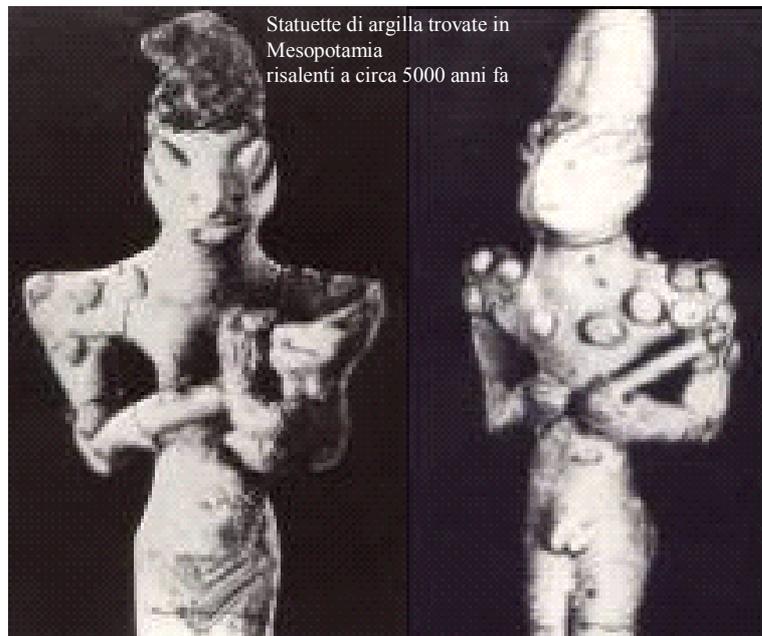
Secondo Walker:

"Maria era il nome primitivo della dea conosciuta dai Caldei come Marratu, dai Giudei come Marah, dai Persiani come Mariham e dai cristiani come Maria... e la combinazione androgina di Dea e Dio, chiamata Mari-El (Maria-Dio) corrisponde all'egiziano Meri-Ra, che riuniva in sé il principio femminile dell'acqua con quello maschile del sole."

Anche il nome ebraico di Dio, Yahweh, è stato derivato dall'egiziano Iad. In uno dei più noti imbrogli cristiani, perpetrato al fine di convertire alcuni seguaci del Buddha, la chiesa lo canonizzò come San Giosafatte, che non è altro se non la corruzione cristiana del titolo buddista di Bodhisatta.

La Madonna cristiana, dunque, sarebbe Ishtar, la madre di tutte le madri, e mano a mano che andiamo verso il periodo sumero, ci accorgiamo che le figure di Maria, San Giuseppe e Gesù assumono, per gli abitanti della mesopotamia, le fattezze di una famigliola di... serpenti!

Già, perché, come già detto in un altro lavoro, in Mesopotamia, dodicimila anni fa, si adorava Enki, il dio serpente.



Costui, sia per come era fatto sia per come agiva, era già stato messo da me in relazione con l'alieno Rettiloide che compariva dalle ricostruzioni degli addotti.

Dunque la tradizione Cristiana sarebbe una stortura voluta dal potere della Chiesa, che adorerebbe, in realtà, nella figura della Madonna, il Diavolo Serpente!

Come vedremo tra poco, questa ipotesi parrebbe avallata anche da un certo atteggiamento della Chiesa Cattolica legata ad ambienti massonici ben identificabili.

Per il "popolo ebraico", prima che fosse introdotta a forza la figura di una Madonna mai esistita in realtà se non nell'antica accezione babilonese di Ishtar, divenuta poi Iside per gli Egizi, Satana (il Serpente) non voleva significare "Serpente", bensì "nemico".

Che non sia mai esistito un vero "popolo ebraico" si può dedurre addirittura dal nome di Israele, che deriverebbe, secondo alcuni studiosi, dalla composizione delle tre parole:

- **Iside**, la dea della Madre Terra, adorata in tutto il mondo antico;
- **Ra**, il Dio-Sole egiziano;
- **EI**, la divinità semitica, giunta a noi con la specificazione di Saturno.

Ma l'antico concetto della Trinità per i cattolici, o della Trimurti per i Buddisti, era presente anch'esso già in epoche risalenti al periodo della civiltà mesopotamica.

Se ne hanno tracce durante la civiltà Egizia, nella quale troviamo Horus, Iside e Osiride a far bella mostra di sé.

In mesopotamia, invece, abbiamo Anu, poi divenuto Enlil, Bel (il mitico diavolo Baal o Belzebù) ed Ea (la grande Madre Terra, poi divenuta Enki od Oannes, con il corpo di pesce: oggi diremmo anfibio, o meglio, rettiloide).

In India ci sono Brahma, Visnù e Shiva.

Anche la dea Kalì (che, nello *Harivamsa*, viene appellata, come Shiva, dea guerriera e distruttrice) rappresenta la Madonna ed è la copia conforme di Ishtar, la madre di tutte le madri.

Immagine	Vergine	Madre	Vecchia
Luna	Crescente	Piena	Nuova (nera)
Mitol. classica	Artemide	Afrodite	Ecate
Buddismo Zen	Shin (Spirito)	Wasa (Corpo)	Tai (Tecnica)
Taoismo Intern.	Shen (Spirito)	C'hi (Vitalità)	Ching (Essenza)
Taoismo	Yin	Yang	Tao
Cristianesimo	Padre	Figlio	Spirito Santo
Idee cristiane	Creazione	Redenzione	Resurrezione
Tempo	Passato	Presente	Futuro
Nome di Dio	YHVH	THSWH	SHIN
Gnosticismo	Alfa	Omega	Iota
Egitto antico	Iside	Osiride	Horus
Elementi	Acqua	Fuoco	Aria
Sephira	Binah	Chokma	Kether

I nomi cambiano, ma le antiche tradizioni originali, seppur modificate, sono ancora riconoscibilissime. (E.O. James, "Antichi Dei Mediterranei", ed. EST; R. Biasutti, "Razze e Popoli della Terra", ed. UTET)

POPOLO	Divinità + (Corrispondenti consorti o contrapposti maschili)
Sumeri	Inanna + (Dumuzi-figlio ed amante?)
Assiri	Ishtar + (Tammuz-figlio ed amante?)
Egizi	Hathor + (Osiride-padre, Horus-figlio)
Siriani	Anat + (Aleian-Baal-padre)
Palestinesi	Astarte + (Baal-padre)
Paleo-ebrei	Asctaroth + (lahvè-padre)
Ittiti	Hepatu + (Tesciub-padre, Sciarma-figlio)
Hurriti	Ma + (Dio delle tempeste-figlio ed amante)
Persiani	Anahita + (Mitra-padre)
Cretesi	Dea dei serpenti + (Dio con le asce bipenni)
Latini	Giunone + (Giove-padre e Minerva-figlia)
Malta ed Europa celtica	Dea dal grande seno e dal ventre prominente

Secondo il simbolismo della dualità, accanto ad ogni dea compare una figura maschile, e tra breve vedremo il dualismo sfociare nella trinità.

Il concetto di trinità va approfondito, poiché tre, in particolare, sono gli dei che la compongono e tre sono, in realtà, i tipi di alieni che essi rappresentano.

Prima di esaminare le altre due tipologie aliene che corrisponderebbero alla trinità cristiana, bisogna capire come mai, nelle leggende antiche, sia così forte l'immagine di tre forze del bene che, rivisitate, sarebbero, in realtà, del male, e perché debba esistere una così precisa corrispondenza con il mondo, per noi attualissimo, delle *abduction*, dove dei e demoni sono stati sostituiti da alieni.

Si tratta, come già detto più volte, dell'idea archetipale che è dentro di noi e ci guida a descrivere sempre le stesse realtà, modificandole di volta in volta a seconda delle nostre capacità di percezione. In altre parole l'uomo sa da sempre che esistono tre tipi di forze

maligne, che sono per lui negative. Lo sa perché tale conoscenza è in qualche modo ormai stampata nel suo DNA (così almeno direbbe Carl Gustav Jung).

Di volta in volta, di era in era, l'uomo vestirebbe di abiti differenti queste tre forze, a seconda della sua capacità di comprensione della realtà che lo circonda ed a seconda del livello di coscienza che ha raggiunto.

Ed ecco chiarirsi il concetto di archetipo: oggi l'uomo individua nelle forze malvagie gli alieni, ma questa visione delle cose è forse ancora destinata a modificarsi nel futuro, quando l'uomo arriverà ad una migliore conoscenza dell'Universo che lo circonda.

Ma allora chi sono gli altri personaggi della triade?

Il primo, come abbiamo visto, è la Madre, cioè il Serpente, Astarte, Astarotte, Kali, Enki.

Il secondo è la Colomba, lo Spirito Santo dei cristiani, il falco Horus degli Egizi, con l'occhio luminoso al centro della fronte. Nella accezione aliena che interessa a noi chi è costui? Ma come: non lo avete ancora capito? Naturalmente si tratta dell'Essere di Luce, di Lucifero, che vuole appunto dire *Portatore di luce*. L'essere luminoso descritto dagli addotti, dotato di spirito e mente, ma non di anima e corpo: lo spirito di luce che scende sugli apostoli di Cristo sotto forma di fiammelle.

L'iconografia parla di colomba, ma in realtà il simbolo della colomba è legato ancora una volta al Diavolo, come gli esperti di esoterismo e di Nuovo Ordine Mondiale (NWO) sanno benissimo. È il simbolo degli *Illuminati*.

Ma sì! Ecco perché si chiamano così; non ci avevate mai pensato, vero?

Dunque una cosa importante da comprendere è che Lucifero non è Satana.

L'"Ordine degli Illuminati" (Illuminaten Orden) fu fondato dal principe Jean Adam Weishaupt (1748-1830) il primo di maggio del 1776, all'età di 28 anni.

Il simbolo dell'Ordine fu costituito da un "punto tracciato in un Cerchio" (rappresentante il simbolo del Sole e del dio Horus).

Weishaupt, incredibile a dirsi, fu educato dai Gesuiti ed, all'età di 20 anni, fu nominato professore di Diritto Canonico a Ingolstadt, città in cui era nato. In quegli anni l'Ordine dei Gesuiti si trovava sotto l'effetto di una bolla papale di scioglimento che verrà revocata molto più tardi. Weishaupt organizzò una potente società segreta, col fine occulto di distruggere un mondo fondato sulle ingiustizie sociali, per poi riorganizzarlo.

La regola principale di Weishaupt era che:

"Ogni uomo capace di trovare in sé stesso la Luce Interiore... diventa uguale a Gesù, ossia Uomo-Re..."

Spiegava inoltre che:

"Per raggiungere la società ideale si deve passare, per parecchie generazioni, attraverso l'esperienza della società autoritaria".

Fine ed oggetto del solenne giuramento degli adepti è la distruzione di ogni monarchia e dell'autorità del papa, per la fondazione di una repubblica universale.

Gli Illuminati sarebbero pericolosamente attivi ancora oggi, almeno così assicurano molti studiosi. Sono presenti a livello internazionale in tutto il mondo, ma sono presenti soprattutto negli Stati Uniti, con una rete satanica in tutto il paese.

I vari gruppi satanici sono in collegamento tra di loro e ricevono ordini dagli Illuminati, che hanno mantenuto nel tempo l'assoluta segretezza dell'organizzazione.

<http://www.nova3.com/indexx.htm>

Gli *Illuminati* sarebbero molto attivi soprattutto in America, dove avrebbero stampato anche sulle banconote i loro simboli segreti.



L'occhio di Horus che guarda attraverso il triangolo della trinità del potere.

La piramide tronca, costituita da 72 mattoni disposti su 13 livelli, è il simbolo degli *Illuminati* e fu "stampato sul Dollaro per ordine del Presidente Roosevelt, massone del 32esimo grado". Così scrive Barry R. Smith a pag. 83, nel suo libro intitolato *Warning* (Wright and Carman LTD, Nuova Zelanda).

Qual è il significato occulto di questo simbolo, che è presente anche nella Sala della Meditazione del Palazzo dell'O.N.U., a New York? L'origine del simbolo è luciferina. Infatti, il simbolismo dell'occhio è connesso a Lucifero attraverso la sua affinità con la lettera ebraica Ayin ed il numero 70, ma rivenduto dalla Chiesa cattolica come simbolo del Dio Creatore. I tempi cambiano!

In breve abbiamo due divinità egizie, ma ancor prima babilonesi; la divinità babilonese dovrebbe corrispondere ad Enlil, il falco.

È estremamente interessante notare che il Corano riporta una frase fondamentale, allorquando descrive il momento in cui il Dio si rivolge ad Abramo con le parole:

"Perchè Noi veniamo da Sirio!"

Ricordiamo che quando gli adottati, in ipnosi regressiva, parlano della provenienza di alcuni gruppi di alieni, descrivono le due stelle principali del sistema di Sirio.

Come ho detto, la colomba, oltre ad essere il simbolo dello Spirito (più o meno Santo), è, guarda caso, anche il simbolo degli *Illuminati*, come ha recentemente chiarito David Icke nel suo libro intitolato *"Alice nel paese delle meraviglie e il disastro delle Torri Gemelle"*.



Il mondo simbolico attorno agli alieni e, di conseguenza, anche attorno alle varie associazioni esoteriche segrete, appare incredibile. Come, per esempio, la colomba e l'occhio si rifanno all'essere *di luce*, cioè al Lucifero biblico, così, per quanto riguarda il Rettiloide, abbiamo Satana con la stella a cinque punte.



Si vede immediatamente che l'immagine di Satana raffigurata all'interno della stella rovesciata a cinque punte assomiglia molto alla figura del Rettiloide che viene descritto nelle sessioni di ipnosi regressiva ed appare nei disegni che, poi, vengono tracciati dagli addotti.

La presenza di questo simbolismo è forte in alcune manifestazioni culturali dei tempi nostri. Tutti e due i simboli esoterici, sia quello della colomba che quello della stella a cinque punte, derivano dalla cultura esoterica egiziana.

Oggi la stella a cinque punte viene utilizzata a sproposito da gruppi culturali che non ne conoscono la reale essenza e tutto ciò porta a dimenticare il vero significato di questo simbolo. Per esempio le famigerate Brigate Rosse utilizzano la stella a cinque punte rovesciata, della quale hanno avuto la necessità di allargare le due punte in basso, al fine di rendere il disegno simile ad una A maiuscola, simbolo di "Anarchia".

Il logo di riconoscimento delle Brigate Rosse fu mutuato, nei primi anni '70, dalla Stella a Cinque Punte dei Tupamaros Uruguayani, i quali la adottarono modificando il simbolo Massone della Stella a Cinque Punte, che in quei paesi, fra l'Uruguay e il Brasile, è un simbolo storico-politico (vedere Garibaldi e la sua attività in America Latina). Del resto, anche la Stella a Cinque Punte della Repubblica Italiana ha la stessa origine massonica.



Come sarebbe a dire? L'Italia è rappresentata da un simbolo massonico?

Particolare è il momento in cui tale simbolo entra in servizio, come distintivo, sulle divise dei militari italiani e sulla nostra bandiera. Infatti proprio all'inizio degli anni settanta dell'800, il Ministro della Guerra, Generale Cesare Ricotti Magnani (grande maestro Massone), con una serie di disposizioni successive, elimina dalle Uniformi dell'Esercito molte delle prerogative tipiche di tante unità dell'epoca, come, per esempio, il verde fiammante degli "Ussari di Piacenza" od il celeste dei cavalleggeri "Guide".

Ebbene, proprio lui prenderà l'iniziativa di apporre questo simbolo sulla divisa di chi è sottoposto a vincolo militare.

(http://www.sasasa.it/archivi/Massoneria/Weblinks/World_wide_web.htm)



Molti distintivi militari, anche apparentemente in contrasto tra loro, hanno, nei loro simboli, la stella a cinque punte (l'esercito di Israele ha, invece, la stella a sei punte).

Lo stesso Vaticano, a volte, si esprime attraverso la simbologia massonica della stella a cinque punte. In proposito ecco un interessante articolo, pubblicato su vari siti Internet:

La stella a cinque punte sulla mano di Paolo VI

Da: «Stella a cinque punte: firma del Pontificato di Paolo VI»

Dott. Don Luigi Villa

Questa è la «porta di bronzo» quando venne inaugurata.

Sul «Battente del Bene», al n° 12, vi figurava il «Concilio Ecumenico Vaticano II»: quattro Padri conciliari tra Giovanni XXIII e Paolo VI.



Però, mentre Giovanni XXIII e gli altri quattro Padri conciliari erano scolpiti con la faccia che guardava in avanti, Paolo VI (l'ultimo a destra) era, invece, scolpito di profilo, in modo

da presentare, ben visibile, la Sua mano sinistra con sopra, incisa, l'insegna massonica: la «Stella a cinque punte», o «Pentalfa massonico».



Poco tempo dopo l'inaugurazione di quella «nuova porta di bronzo» della basilica di San Pietro, il sottoscritto (don Luigi Villa) vi andò per vederla. Osservandola bene, notò subito quell'insegna massonica sul dorso della mano sinistra di Paolo VI.

Allora, immediatamente, mi recai da un Cardinale... per denunciare il fatto. Egli mi assicurò che avrebbe subito provveduto. Infatti, quando io, poco tempo dopo, ritornai a Roma, proprio per vedere quella «porta di bronzo», notai subito che quell'insegna massonica sul dorso della mano sinistra di Paolo VI era stata raschiata: si vedeva solo il rosso vivo del rame. Era chiaro! Vistisi scoperti, i responsabili del fatto avevano provveduto, prima, a far raschiare il simbolo massonico dalla mano, poi, successivamente – come io stesso vidi in un altro mio ritorno a Roma – avevano sostituito il pannello n° 12 con un altro – l'attuale – sul quale, però, non comparivano più le sei figure di prima, ma solo cinque, come ognuno può vedere.



Ora: come si può spiegare che un Papa (Paolo VI) abbia fatto scolpire la propria immagine su quella «porta di bronzo», con sul dorso della Sua mano quel simbolo massonico, pur sapendo che sarebbe rimasta lì a testimoniare, lungo i secoli, che Lui, Paolo VI, sarebbe stato giudicato un «Papa massone»?

E certo non si può dire che quell'opera dello scultore Minguzzi fosse stata eseguita senza il Suo volere e senza la Sua approvazione, perché fu proprio Lui a benedirlo nel giorno del Suo compleanno, come fu anche pubblicato, poi, su di un «Inserito Speciale» de «L'Osservatorio Romano», per il Suo ottantesimo Compleanno, e proprio con quel satanico marchio massonico sulla mano, quasi a firma – e non generica – del Suo Pontificato...

Questa affermazione è inquietante, perché questa «firma» della «stella a cinque punte», scolpita sul dorso della mano di Paolo VI, sulla «formella» originale della «porta di bronzo» della Basilica di San Pietro, è forse l'atto più sconcertante e temerario di una tremenda realtà che, durante tutto il Suo pontificato, è continuata ad affiorare, fino a formare un mosaico che mette a nudo l'incredibile e inqualificabile atteggiamento di Paolo VI nei confronti della Massoneria!

E questo lo fece dopo 250 anni di rinnovate «scomuniche», «ammonimenti», «sanzioni», e dopo circa 200 «documenti» del Magistero della Chiesa contro la Massoneria, e dopo 16 Encicliche e più di 590 «condanne» contro questa setta, bollata come «regno di Satana» da Leone XIII nella Sua Enciclica del 1884: «Humanum genus».

Subito dopo la pubblicazione di questa Enciclica, l'alto iniziato Tommaso Ventura, dopo aver riconosciuta l'«Humanum genus» come «il più celebre solenne documento antimassonico», scrisse:

«Il Papa Leone XIII vide molto giusto; comprese che cosa fosse la Massoneria; ne svelò la fisionomia precisa; ne denudò le aspirazioni in termini inequivocabili»

Ora, la Chiesa non ebbe mai né incertezze né dubbi nella sua lotta contro la Massoneria; fu solo con l'avvento del Vaticano II, e soprattutto con Paolo VI, che il «nuovo atteggiamento» capovolse la precedente posizione del Magistero della Chiesa, adottando posizioni «ecumeniche» e «liberali» nei confronti della Massoneria, fino ad «auspicare la pace tra le due istituzioni»!

Per gettare un po' di luce su questo strano aspetto della personalità di Paolo VI, elenchiamo alcuni dei tanti altri «fatti» e «detti» che Lo riguardano ad hoc:

1) *In una rivista massonica si legge: il Gran Maestro Gamberini, il giorno stesso della nomina a Pontefice di Montini, disse: «Questo è l'uomo che fa per noi!»*

2) *Il «necrologio», o elogio funebre, che l'ex Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, Giordano Gamberini, ha fatto di Paolo VI su «La Rivista Massonica»: «Per noi è la morte di CHI ha fatto cadere la condanna di Clemente XII e dei suoi successori. Ossia, è la prima volta – nella storia della Massoneria moderna – che muore il Capo della più grande religione occidentale non in stato di ostilità coi massoni».*

E conclude: «Per la prima volta nella storia i Massoni possono rendere omaggio al tumulo di un Papa, senza ambiguità né contraddizione»

3) *In una lettera privata, scritta da un massone, amico del noto scrittore francese conte Lion de Poncis, esperto in questioni massoniche, si legge questa frase: «...Con Pio X e Pio XII, noi framassoni potemmo ben poco, ma, “avec Paul VI, nous avons vengu!”» (“con Paolo VI, noi abbiamo vinto”).*

4) *Sotto il Suo Pontificato sono state introdotte, in Italia, le «leggi massoniche», quali: il divorzio, l'aborto, la separazione tra Chiesa e Stato... E vi fu un profondo*

inserimento della Massoneria anche nelle strutture ecclesiastiche ordinarie.

5) *Il 13 novembre 1964, Paolo VI depose la «tiara» (“il triregno”) sull’altare, rinunciandovi definitivamente. Un gesto, questo, che fu l’obiettivo della «Rivoluzione Francese». Il massone Albert Pike scrisse: «Gli ispiratori, i filosofi e i capi storici della Rivoluzione francese avevano giurato di rovesciare la “CORONA” e la “TIARA” sulla tomba di Jacques de Molay».*

6) *Durante il Suo viaggio in Terra Santa, nel 1954, sul monte degli Ulivi, a Gerusalemme, Paolo VI abbracciò il Patriarca ortodosso Athenagoras I, massone del 33° grado. Poi, alla vigilia della chiusura del Vaticano II, tutti e due si tolsero le rispettive «scomuniche», lanciate nel 1054.*

7) *Questa Sua coincidenza di vedute con il «piano massonico» la si può trovare anche nell’identità dei Suoi programmi con i piani massonici dell’ONU e dell’UNESCO. Si legga, ad esempio, la Sua Enciclica «Populorum progressio», in cui Paolo VI parla di una «banca mondiale», dietro la quale c’è un «Governo mondiale», che regnerebbe grazie a una «religione sintetica ed universale».*

In parole povere anche all’interno del Vaticano esiste la massoneria o, per meglio dire, esiste l’adorazione del Dio Satana, che altri non sarebbe se non l’alieno, il Serpente, il nemico.

Tra Essere di Luce, o Lucifero, e Rettiloide, o Satana, esiste (oggi), una certa collaborazione. L’Essere di Luce, infatti, parassita il Rettiloide ed, a volte, essi formano una cosa sola. Questa, secondo me, è la ragione della confusione che porta a voler vedere una sola entità dove, in realtà, ce ne sono due.

Come si può affermare ciò?

Nelle ipnosi regressive più volte è apparsa la descrizione di un alieno rettiloide da cui esce un essere luminoso a forma di bambino semitrasparente, il quale entra nell’addotto che sta di fronte al Rettiloide, parassitandolo. La presenza di questi esseri luminosi all’interno degli addotti viene documentata da molte ipnosi e la situazione che ne scaturisce non ha nulla di diverso rispetto a quella in cui si trova oggi un moderno esorcista del Vaticano di fronte ad un “indemoniato”.

L’Essere di Luce che parassita gli addotti ha tutte le caratteristiche che gli si attribuiscono storicamente, non solo nell’aspetto, ma anche nel comportamento, che lo porta a controllare tutte le operazioni, anche quelle eseguite sull’addotto da altri alieni.

Questa sua peculiarità viene continuamente descritta sotto ipnosi, sia dall’Essere di Luce in persona sia dalle memorie degli altri esseri alieni che, in modo o nell’altro, parassitano l’addotto.

Il Serpente (o Rettiloide) e l’Essere di Luce parassitano l’addotto in due modi lievemente differenti. Mentre l’alieno Serpente è all’interno della mente dell’addotto o, per meglio dire, collegato ad essa, l’Essere di Luce è connesso principalmente alla parte spirituale dell’addotto. Le anime dei vari addotti, interrogate su questo punto, sono tutte concordi nel dare questa univoca descrizione delle cose. Questa caratteristica è emersa poiché, durante l’ipnosi dell’addotto, si riusciva ad ipnotizzare anche la mente aliena del Rettiloide, la quale non poteva così rifiutarsi, se non con difficoltà, di rispondere alle domande.

Queste ultime le pervenivano attraverso la mediazione della mente dell’addotto, che in qualche modo “faceva da traduttore simultaneo” nei confronti del linguaggio alieno.

Così, quando si metteva in ipnosi un addotto nel quale era presente una mente aliena attiva (MAA) di Rettiloide e lo si faceva regredire, regrediva anche la mente dell’alieno e da essa si potevano estrarre brani di vissuti risalenti a molte migliaia di anni fa. L’addotto non era cosciente della situazione temporale e rievocava i suoi vissuti come un normale essere umano, dotato, però, di personalità aliena.

Al contrario, l'Essere di Luce risponde sempre al presente. poiché, non essendo collegato alla mente, non può subire processi di tipo ipnotico. Con l'Essere di Luce, in parole povere, si può dialogare al presente e capire chiaramente che su molti punti è menzognero.

L'analisi caratteriale di un Essere di Luce (chiamiamolo *Lux* per brevità) lo fa apparire buonista, subdolo, bugiardo, ideatore delle religioni e dell'istinto di colpa; il Lux tiene in pugno l'addotto con l'astuzia e con le bugie, facendogli credere che, senza di lui, egli perderebbe delle particolari capacità che gli permetterebbero di vivere meglio.

Quale quadro si avvicina di più a quello del Diavolo tentatore che, archetipicamente, tenta l'uomo con false promesse?

In alcune storie d'un tempo fare il patto con il diavolo significava vendergli l'anima.

Non si tratta di fandonie, ma del funzionamento degli archetipi.

Ancora una volta negli antichi testi viene descritta una situazione reale che noi, non avendo lo stesso linguaggio e la stessa sensibilità d'un tempo, tendiamo ad interpretare in senso onirico, dimenticando che i sogni sono una distorsione della realtà raccontata nelle favole.

Ma le cose non finivano così, infatti mancava il terzo personaggio della triade del Maligno. Dopo aver dato un'identità a Lucifero ed una a Satana, mancava un'altra componente, definibile con l'appellativo di Diavolo.

Il Diavolo, secondo le antiche leggende cristiane, sarebbe un Alter-Dio, la parte cattiva che qualcuno associa alla figura dell'angelo caduto, caduto perché cacciato dal paradiso.

In realtà gli angeli caduti sarebbero i personaggi di cui abbiamo già detto.

Il vero Diavolo è "*colui che vive lontano da Dio*" e che non può avvicinarlo, colui che vuol essere come Dio e che una volta era come Dio, ma che è stato cacciato ed ora si trova da un'altra parte. Il Diavolo si ingegna di entrare in questo mondo (Universo - nda) e tenta continuamente l'uomo.

Fin qui nulla di nuovo, ma quando risultò evidente che un'entità aliena sembrava corrispondere a questo modello, fu inevitabile fare qualche paragone.

Sto parlando del "Biondo a sei dita".

Chi ha letto i miei lavori precedenti sa che, nelle descrizioni fatte sotto ipnosi dagli addotti, compaiono anche esseri molto alti, con pupille chiare e verticali, attaccatura dei capelli molto alta (i capelli in realtà sono pochi e stopposi), vestiti con una specie di camicione bianco e, di solito, con un medaglione riportante strani segni triangolari appeso al collo; questi esseri sono tra loro tutti uguali e non presentano mai corpi che possano sembrare femminili.

In questa sede dirò solo, per brevità, che quegli esseri apparivano capaci di realizzare un'*abduction* anche senza bisogno di prendere fisicamente il corpo del soggetto.

In molte ricostruzioni ipnotiche il corpo dell'addotto rimaneva lì dov'era, mentre il resto veniva portato in un altro locale, spesso in una specie di macchina volante con le pareti chiare; un senso di disorientamento spazio-temporale era caratteristico di queste situazioni.

Questi esseri biondi con sei dita verrebbero da Orione, ma non da un unico luogo: i cosiddetti *nordici* della tradizione ufologica americana potrebbero essere incarnati da loro.

Dalle ipnosi, tuttavia, emergono alcuni interessanti particolari, tali da far ritenere che i biondi a sei dita non appartengano, in realtà, a questo Universo, ma provengano da un Universo differente, posto "dietro" il nostro; un'altra testimonianza dice "sotto" il nostro.

Questi alieni non avrebbero un corpo e, per entrare nel nostro Universo, si sarebbero serviti di una macchina in grado di fabbricare corpi tutti uguali. Nel loro Universo il tempo andrebbe contemporaneamente in tutte le direzioni (? - nda) ed esso, nel giro di poco (del nostro? - nda) tempo, tenderebbe a "chiudersi", eliminando tutto quello che c'è dentro.

Questi esseri parassiterebbero "a distanza" gli adottati, legandosi soprattutto alla mente e non allo spirito, come invece farebbe il Lux, e facendo eseguire, ad alcune persone adottate, operazioni particolari, tendenti a modificare l'andamento delle politiche mondiali, sia da un punto di vista prettamente politico che economico, industriale e religioso.

A causa del profondo condizionamento prodotto da questi alieni, alcuni adottati, che ricoprono cariche particolari, tenderebbero talvolta a comportarsi in modo strano ed eseguirebbero operazioni contro la loro volontà.

Sembra un X-file, ma non è così.

Quando l'adottato è sotto ipnosi e si tenta di dialogare con la sua anima, se si commette un errore procedurale, l'anima viene bloccata nel suo manifestarsi ed, in sua vece, esce una personalità che nulla ha da invidiare a quelle descritte in un film sugli esorcisti. Una personalità forte, estremamente aggressiva, la quale non vuole che noi stabiliamo un contatto con l'anima. Infatti, se l'anima si accorgesse dell'esistenza di questo parassita, potrebbe eliminarlo.

Questi parassiti, che vivono nel loro strano Universo lì lì per finire, vogliono tornare da dove sono venuti. Si scopre, facendoli parlare con opportune metodologie, (che qui non descriverò per brevità, ma che presenterò in un lavoro più completo e con ben altri scopi), che questi esseri erano, in origine, uguali al Creatore ed avevano un'anima, che hanno perso quando il loro capostipite ha deciso di seguire un'altra via evolutiva e se n'è andato in un altro luogo, in un altro Universo. In quel preciso istante il tempo ancora non esisteva e l'anima del capostipite rifiutò di seguirlo, così egli si trovò immediatamente privo della capacità di vivere in eterno.

Ora questo essere e la sua progenie vogliono andare di là (così dicono).

"Di là dove?"

È la domanda alla quale l'adottato risponde, per conto dell'entità parassita:

"Dove c'è Lui, perché di là si sta meglio e per andare di là bisogna prima passare di qua."

Di qua dove?

È la nuova domanda, e l'esser risponde:

"Di qua dove siete voi, perché voi avete quella cosa che vi permette di andare di là, quella cosa che noi, invece, non abbiamo, quella cosa che permette all'uomo di andare di là, da Lui. Noi non possiamo andare da Lui. Alcuni di voi possono andare da Lui."

Il racconto si faceva interessante e se ne deduceva che, un tempo, quello che, per semplicità, chiameremo Dio, aveva generato due Creatori. Questi si erano divisi ed uno di loro aveva perduto l'anima, entrando in aperto conflitto con l'altro.

Ricordo che tre anni addietro avevo avuto la stessa indicazione da una memoria aliena di un Lux, che raccontava, in ambiente ipnotico, la stessa identica storia.

Il luogo di provenienza di questi esseri parassiti è facilmente assimilabile ad un "Inferno", in chiave tecnologica.

Ancora una volta viene descritta una situazione in cui il Diavolo vuole rubare l'anima all'uomo per diventare come Dio: la vecchia storia si ripete e si deve ripetere, perché la sua creazione nasce su base archetipica e fa pertanto parte del nostro DNA.

Ciò significa che, se anche tutta questa storia fosse una favola, la favola rispecchierebbe comunque la realtà.

Questi alieni parassiti sarebbero presenti nel nostro Universo in alcune colonie collocate dalle parti di Orione. È strana la frase che si legge nei libri apocrifi a proposito degli angeli che si sono ribellati a Creatore:

“Essi sono rinchiusi in una prigione formata da sette luminosissime stelle e da lì non si devono muovere fino alla fine dei giorni. In quel momento il Creatore deciderà del loro destino.”

(Vedere il libro etiopico di Enoc in *“Gli Apocrifi”*, pag. 361, Edizioni Piemme, 1992)

Saranno forse le sette stelle di Orione?

Va sottolineato che è abbastanza facile riuscire a mettere in ipnosi non solo l'addotto, ma anche il parassita che in lui è presente, se questo è rappresentato da una MAA (Memoria Aliena Attiva). Con questa definizione s'intende un alieno che staziona nella mente del soggetto addotto anche con il proprio spirito. Questo tipo di parassita non è paragonabile ad una semplice MAP (Memoria Aliena Passiva, che non è altro se non una copia della memoria dell'alieno), ma è qualcosa di più. Si tratta di qualcosa che possiede una propria volontà, capace di interferire con l'addotto e di assoggettare la volontà di quest'ultimo.

Essendo la MAA legata internamente alla mente dell'addotto, essa subisce lo stato ipnotico come, o addirittura meglio, della stessa mente dell'addotto. Non è possibile, invece, mettere sotto ipnosi né un Lux né un biondo a sei dita, infatti il Lux si aggancia principalmente alla componente spirituale ed è distaccato dalla componente mentale, sulla quale l'ipnosi va ad agire. Il Lux, però, non può impedire lo stato ipnotico, se non in minima parte. L'alieno a sei dita, invece, che è collegato al di fuori della mente dell'addotto, non solo non è assoggettabile ad ipnosi, ma può inibire con una certa facilità l'ipnosi stessa, bloccando l'accesso alla componente animica dell'addotto.

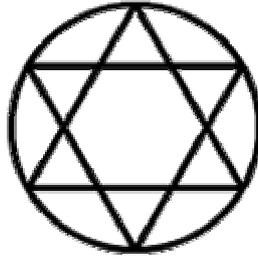
Sono attualmente allo studio le procedure per bypassare questa difficoltà: è solamente una questione di tempo.

Tornando allo scopo di questo lavoro, ecco che ci troviamo finalmente di fronte alla tre essenze diaboliche della nostra antica cultura, le quali, attraverso lo studio delle *abduction* e con l'impiego di tecniche di PNL innovative, ci vengono riproposte in chiave tecnologica ai giorni nostri.

Si comprende così perfettamente perché i Gruppi Esoterici di Potere, come gli *Illuminati*, il *Gruppo Bildenberg*, i *Rosacroce*, i *Templari*, la *Massoneria Egizia* e le varie potenze mondiali, come USA, Israele, Vaticano e Francia, seguano con interesse tutta la questione e si capisce pure come mai gruppi pseudoreligiosi di fanatici quali i *Bambini di Satana*, i *Raeliani* ed i *Satanisti* in generale, forse non avendo né memoria né capacità di comprensione, affondino i loro interessi nel problema ufologico, non tanto perché sia qualcosa di antropologicamente e culturalmente interessante come fenomeno di studio, ma perché dietro esso esistono tutti gli archetipi di una conoscenza dimenticata, o meglio sempre tenuta segreta da chi ieri faceva il sacerdote ed oggi fa il banchiere.

La stella a sei punte

Qualcuno si starà già chiedendo cosa significhi, allora, la stella a sei punte che troviamo, anch'essa, in cerimoniali non del tutto ortodossi e che riguarda ugualmente l'antica storia, o meglio la mitologia, del fantomatico “popolo ebraico”.



Se non ci si sta attenti, infatti, si fa confusione tra le due stelle, a cinque ed a sei punte, tutt'e due prese di mira dalla cultura ebraica:



ed in relazione reciproca come il diavolo e l'acqua santa.

La stessa differenza che esiste tra queste due simbologie caratterizza anche la dicotomia degli stereotipi di Dio utilizzati nel Vecchio e nel Nuovo Testamento,.

Un Dio che dice:

“Occhio per occhio dente per dente.”

non può essere lo stesso che dice:

“Porgi l'altra guancia.”

come peraltro molti studiosi hanno tentato di far capire alla gente comune.

In realtà, mentre la stella a cinque punte è, per gli Ebrei, simbolo del Serpente, nemico del popolo di Israele, la stella a sei punte deriva da un altro simbolo di oscura origine, che si fa risalire al nodo di Salomone.

*“Il Nodo di Salomone potrebbe ricollegarsi ad altri simboli 'onnipresenti' ed 'ubiquitari', quali la **Swastika** (la ruota cruciforme che allude al dinamismo cosmico), la **spirale** o evoluzione ciclica, i **fiori**, l'**edera**, il **triskel celtico**, il **fiore di loto egizio** (immortalità), la **treccia**, la **croce**, la stella a sei punte (o **Sigillo di Salomone**), che alludono all'unione della Terra con il Cielo, alla circolarità del Tempo, visto come ciclico e non lineare, in cui prevale la necessità di avere un Ordine. Così l'uomo, osservando il ciclo della Luna e del Sole, l'alternanza giorno/notte, quella delle stagioni, della Natura, quindi della vita, ha sempre raffigurato questo susseguirsi circolare di eventi: la nascita, la crescita, l'evoluzione e la morte, per poi riprendere il medesimo ciclo. Anche se il corpo fisico subiva una lenta degradazione, la speranza o la consapevolezza che lo 'spirito'*

sopravvivesse, ha fatto sì che egli adottasse una forma di rispetto verso quella dimensione invisibile a cui ha conferito una valenza 'sacra'.

Investendo i segni (secondo le culture) di un potere particolare, in grado di stabilire un 'ponte' tra la sua dimensione 'umana' e quella divina, assicurava per se stesso o per i propri cari una protezione sovranaturale, che poteva anche garantirgli **l'immortalità dell'anima.**"

Così si esprime Marisa U. Nel suo sito <http://digilander.libero.it/Marisau/index.htm> .



Il nodo di Salomone

Come si può notare, anche in questo simbolo esiste la base dell'archetipo dell'immortalità dell'anima.

L'**Esagramma**, o **Stella a 6 punte**, o **Esalfa**, è un simbolo antichissimo. Presso gli Ebrei esso rappresentava il regno Giudaico, ed era noto anche come **Stella di Davide**, **Sigillo di Salomone** o **Scudo dell'Arcangelo Michele**.

Come **Chiave di Salomone** è rappresentato nei più antichi trattati di Magia.

Ancora oggi è presente come parte centrale dell'emblema nazionale dello stato di Israele, ed è un simbolo dell'ebraismo.

Nella Kabala questo simbolo rappresenta l'armonia dell'Universo, in quanto composto da due elementi uguali e contrapposti: il triangolo con la punta verso l'alto, che simboleggia il principio attivo, maschile e benefico, ed il triangolo con la punta verso il basso, principio passivo, femminile e malefico.

È anche utilizzato dalla Massoneria, in particolare dalla Gran Loggia d'Israele e dal Rito del Sacro Arco Reale di Gerusalemme.

Nell'ambito dell'Alchimia, il simbolo è l'unione tra l'elemento del fuoco (simboleggiato da un triangolo equilatero con la punta rivolta verso l'alto) e quello dell'acqua (un triangolo equilatero con la punta rivolta verso il basso), e significa equilibrio cosmico, ma anche unione tra spirito e mente.

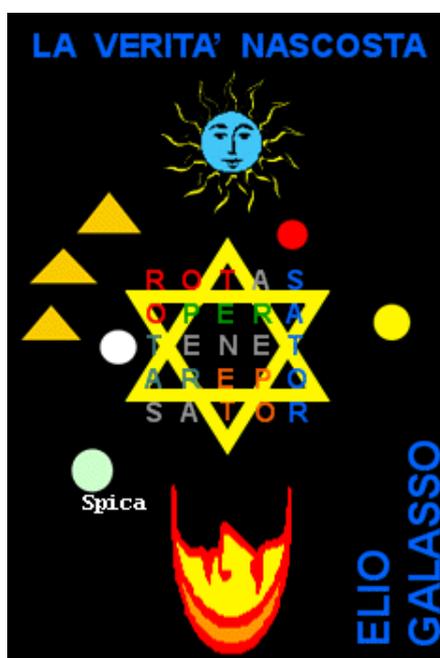
L'interpretazione alchemica non è, però, priva di agganci con i misteri della lingua ebraica. La stella appartiene, per usare i termini della fenomenologia delle religioni, alla serie delle teofanie uraniche, vale a dire è un simbolo celeste ed il cielo, in ebraico, si chiama *shamayim*, parola che unisce 'esh (Fuoco) con *mayim* (Acqua)".

Con queste parole si esprime, invece, Teodoro Brescia nelle sue opere (http://angolohermes.interfree.it/Simbolismi/altri_simboli.html) .

Il sigillo di Salomone era in realtà un anello che Salomone portava al dito, il quale ritraeva anche un simbolo visto a quei tempi sullo scudo dell'arcangelo Michele (il cui nome vuol significare "Chi come Dio?", con il punto interrogativo finale - nda), il simbolico doppio

triangolo adottato dalla Società Teosofica, le sei direzioni dello Spazio, la congiunzione di Spirito e Materia, Rupa e Arupa, che in India è lo Shri-Antara dei Brahmani. Insieme a questo simbolo, la Teosofia ha adottato anche il Serpente, la Svastika e l'AUM. Perché si chiami "Sigillo di Salomone" è un mistero, a meno che sia arrivato in Europa dall'Iran, dove si raccontano molte storielle circa il mitico personaggio ed il magico sigillo che egli usava per **scacciare i djin ed imprigionarli in vecchie bottiglie** (Ehilà! Qui non è per dire, ma i djin del Corano sono da noi tradotti con il termine di geni ed alcuni ufologi hanno voluto vederci le mitiche figure dei cosiddetti alieni Grigi. Che dire, poi, delle simbologia delle bottiglie, al posto dei più moderni cilindri di vetro, descritti dagli addotti con dentro feti umani e non?). Ma questo sigillo, o doppio triangolo, in India è chiamato il "Segno di Vishnu", e lo si può vedere nelle case di ogni villaggio come talismano contro il male.

A mettere in evidenza la stretta relazione che esiste tra la stella a sei punte e la costellazione del Toro è stato Elio Galasso in un libro elettronico facilmente scaricabile dal suo sito e che si intitola "La verità nascosta" <http://www.eliogalasso.it> , ma non ha niente a che fare con il testo di David Icke dallo stesso titolo.



L'autore di questo E-book propone una relazione tra la stella a sei punte ed un palindromo fatto di sei parole: rotas, opera, tenet, arepo, sator. Il Quadrato Magico, questo è il nome con cui è conosciuto il palindromo formato da cinque parole di cinque lettere che possono essere lette indifferentemente nelle quattro direzioni dei lati del quadrato stesso.

Secondo l'autore, questa formula (Rotas Opera Tenet Arepo Sator) era molto diffusa nelle località dell'Impero Romano, probabilmente propagandata anche per mezzo dei legionari di guarnigione. Nel 1937 fu ritrovata cinque volte in Mesopotamia e se ne hanno esempi in Egitto, in Cappadocia, in Britannia ed in Ungheria. Per esempi più recenti, cioè non appartenenti all'epoca dell'Impero Romano, occorre fare riferimento al Medioevo e in particolar modo alle costruzioni sacre che sono attribuite **all'Ordine dei Monaci Templari** ed a quelle in qualche modo a loro ricollegabili.

Secondo l'autore, partendo dalla punta rivolta verso l'alto e procedendo verso sinistra, si ottiene un determinato tracciato percorrendo il quale si passa una sola volta per lo stesso segmento (è l'unico percorso che dà origine ad una frase traducibile).

La parola "AENEAS" è data dalle lettere che rimangono fuori da quel determinato tracciato. Leggendo le lettere secondo quel determinato percorso, si ottiene la seguente frase (i colori indicano il percorso seguito):

TORO TRA PER SATOR PETO AENEAS.

IL TORO TRAMUTA PER MEZZO DEL CREATORE VERSO L'UOMO.

È chiaro che AENEAS indica l'uomo, perché la costruzione del "Sator" (il palindromo), è da attribuire ai Romani.

Tutto il testo del libro mette in evidenza le interrelazioni tra antiche leggende, massoneria, Antico Egitto e Kabala ebraica: un nesso tra la "costellazione del Toro" ed il sigillo di Salomone. Ma cosa c'entra tutto ciò con gli alieni? È presto detto.

Durante un'ennesima seduta ipnotica un addotto, al quale, nella seduta precedente, era stato dato un ordine postipnotico che doveva servire, tramite opportune tecniche, ad impedire una futura *abduction*, descriveva come tale tentativo fosse andato a buon fine.

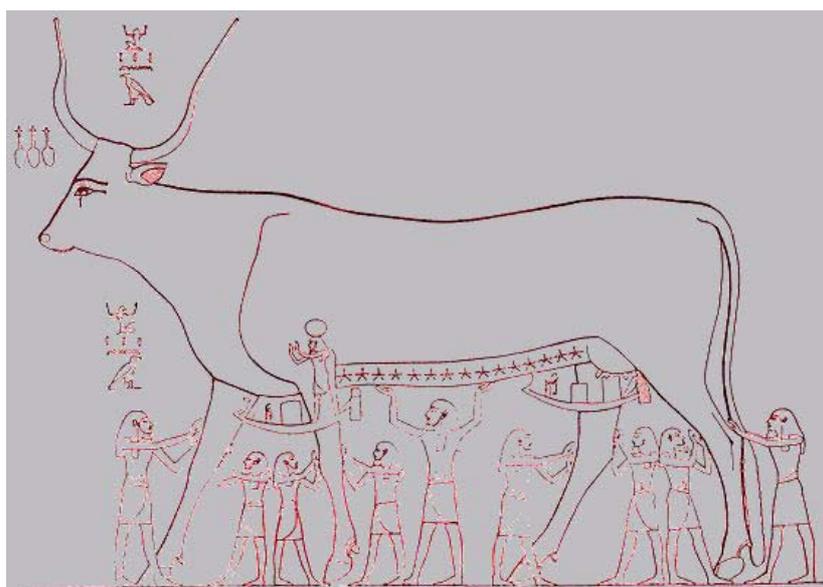
L'alieno rossiccio di capelli e con cinque dita (quello che chiamiamo *ORANGE*), era molto arrabbiato poiché l'addotto gli aveva detto la seguente frase (In realtà pre-programmata durante l'ipnosi - Non è il caso di spiegare, in questa sede, il perché di questa particolare formulazione):

"Io con te ci vengo solo se tu mi dici perché mi prendi..."

L'alieno non era riuscito, così, a smuovere il soggetto, ma, dopo alcuni tentativi di convincerlo con le buone, era scomparso di nuovo dentro il muro della camera da letto dell'addotto. Prima di scomparire si era voltato un'ultima volta verso di lui e gli aveva detto, telepaticamente:

"La prossima volta ti diremo qualcosa, ma non tutto; devi guardare il Toro, guarda il Toro e lì trovi le risposte..."

Supponendo che il Toro rappresentasse un messaggio simbolico, era inevitabile pensare alla costellazione del Toro.



La vacca divina e gli dei serventi.
*Immagine incisa all'interno del pannello di fondo
del primo sacrario di Tutankhamen (1323 a.C.)*

“Sotto i piedi dell’Auriga sta il Toro robusto, fornito di corna minacciose; la sua testa è cinta da numerose stelle”.

Così si esprimeva Cicerone nel “ *De Natura Deorum*”.

Il gruppo di stelle che formano il Toro si trova in una delle regioni più ricche del cielo, dove si vedono Castore e Polluce dei Gemelli, Procione del Cane Minore, il gigante **Orione**, ai piedi del quale risplende **Sirio**, del Cane maggiore.

Orione è la costellazione più grande e brillante del cielo, piena di oggetti interessanti.

È delimitata principalmente da sette stelle molto luminose, come la supergigante rossa Betelgeuse, distante da noi 310 anni luce, e la supergigante bianco-azzurra Rigel, distante 910 anni luce, oltre alle tre stelle della cosiddetta “Cintura di Orione”, al di sotto della quale si trova la famosa Nebulosa di Orione. Siamo anche nella zona delle **Pleiadi**.

La nascita del mito legato alle stelle del Toro risale, come al solito, ai Sumeri, che l’associavano al grande eroe Gilgamesh e chiamavano la costellazione GUD.AN.NA (Toro del cielo). In particolare, nella tavoletta sumera numero cinque si nota come Il Toro non fosse proprio amico della dea Ishtar. Dopo tutto quello che si è detto c’era da aspettarselo. (<http://www.racine.ra.it/planet/testi/indtesti.htm>) .



Anche gli altri addotti, non solo italiani, quando davano informazioni sulla provenienza degli alieni cosiddetti “Orange”, indicavano Sirio e le Pleiadi.

Dunque anche questa volta la zona era quella giusta, ma non solo, stava pure emergendo una connessione tra il simbolismo alieno e l’anello di Salomone.

Già, perché non ho ancora detto che gli alieni con cinque dita provenienti, presumibilmente, dal Toro, venivano descritti come vestiti con una tuta aderente blu scura o azzurra e non andavano confusi con quelli a sei dita, i quali, invece, erano vestiti con una specie di camicione largo e bianco.

Sul loro petto, a sinistra, all’altezza del nostro cuore, spiccava sempre un simbolo che gli addotti facevano fatica a ricordare con chiarezza, ma che appariva essere come una sorta di... due triangoli capovolti ed intrecciati in qualche modo!

Lo stesso simbolo che l’Arcangelo Michele aveva sul suo scudo?

Le politiche delle potenze mondiali e gli accordi alieni

Si può comprendere la politica internazionale del nostro mondo solo se si capiscono bene le interrelazioni tra le diverse razze aliene ed i principali gruppi di potere del pianeta.

Quello che scaturisce dalle ipnosi regressive è un quadro in cui tutti gli alieni collaborano tra loro per il loro unico progetto finale.

Si scopre, poi, che ogni alieno ha un proprio progetto finale ed, alla fine, vuole fregare gli altri suoi partner. Ci si può chiedere come mai gli altri partner non se ne accorgano; la risposta è che se ne accorgono, ma ognuno fa finta di non sapere niente.

L'ipnosi permette, in certe circostanze, di sigillare alcune informazioni nella testa delle persone, ma se si conosce il metodo per sigillarle, si conosce anche il modo per tirarle fuori. Si dà il caso che noi siamo un po' più bravi degli alieni e dei militari nel fare questi giochetti e quindi, in questi anni, abbiamo avuto accesso ad informazioni che, se dimostrate vere, farebbero crollare il governo di questo o quello stato in trenta secondi.

Il nostro scopo, però, non è dimostrarle agli altri, bensì:

1. Sapere che sono vere.
2. Utilizzarle per i nostri scopi.
3. Infischiarsi dei canali ufficiali.

In un precedente lavoro avevo già parlato di come sia nato l'attacco dei Giapponesi contro gli Americani alle Hawaii, durante la seconda guerra mondiale. In effetti la seconda guerra mondiale è qualcosa di concluso "solo in un certo senso", ma comunque si possono studiare, a posteriori, alcuni aspetti ufologici di tale conflitto.

Si è parlato sovente, a sproposito, degli UFO nazisti e delle correlazioni che esistevano tra fascisti italiani ed avvistamenti di UFO.

Alcune cose, alla luce di quanto finora detto, sono molto chiare, almeno per me.

La figura di Hitler, con le sue idee sulla super-razza di biondi che gli comparivano negli incubi notturni e la sua fissazione, ad un certo punto, di voler eliminare gli Ebrei, rappresentava qualcosa di assolutamente stupido.

Nascevano le terribili SS, le quali erano, all'origine, un ordine religioso con uno scopo ben preciso: ottenere, guarda un po', la Vita Eterna!

Politicamente l'idea di perseguire gli Ebrei era un errore strategico grave, che gli eredi politici dei Tedeschi, gli Americani, non avrebbero commesso, permettendo agli Ebrei, dal dopoguerra ad oggi, di influenzare anche le loro politiche interna ed estera.

Sia Hitler che alcuni suoi gerarchi decisero, ad un certo punto, di perseguire gli Ebrei; è un fatto storico, a cui i maggiori storici contemporanei hanno dato un'accezione economico-politico-psichiatrica (schizofrenia acuta).

Ma cosa poteva veramente esserci dietro una guerra mondiale come quella?

I vincitori, gli Americani, si sono rivelati, poi, uno dei popoli più razzisti e gli Ebrei si sono rivelati tra i più guerrafondai del pianeta; tutto in nome di Dio.

Gli antichi Greci credevano che, siccome gli Dei non potevano darsi battaglia tra loro nell'Olimpo, per farsi le guerre usavano gli uomini. Questa storia, archetipicamente vera, potrebbe essere alla base di una logica spiegazione della situazione reale.

La Chiesa cattolica coltiva il culto della Madonna ed è profondamente massona, quindi è legata a Satana il Serpente (noi diremmo il Rettiloide). Del resto sono decine le testimonianze di profeti, veggenti, apostoli, che parlano della Chiesa caduta; forse dovremmo dar loro retta.

Satana è legato all'alleanze con il Lux. L'alleanza si basa sulla simbiosi mutualistica. Il Lux ha bisogno di un corpo ed il Rettiloide della nostra anima. Il Lux sa che deve per forza collegarsi ad un corpo, poichè l'anima si accoppia solo ai corpi materiali; così il Lux ha

scelto di parassitare il Rettiloide, chiedendogli, però, il permesso. Ricordo che il Lux, secondo me, ha fino ad oggi parassitato l'uomo, il quale, però, è diventato troppo furbo, si sta accorgendo di lui ed un giorno lo manderà via, a meno che il Lux non prenda in anticipo delle precauzioni. Infatti il Lux ha deciso di trasferirsi nel corpo del Rettiloide; tutto lì, come, del resto, viene ben descritto nelle ipnosi regressive.

Dietro i Tedeschi c'erano gli alieni biondi con sei dita, i quali tenevano sotto controllo anche gli Ebrei. Già: il loro Dio sarebbe stato, invece, il Diavolo, ma chi glielo va a raccontare, oggi? Per contro gli Israeliani hanno grossi interessi anche con gli alieni Insettoidi, i quali compaiono sempre, nelle sessioni ipnotiche, insieme ai loro militari ed agli alieni a cinque dita con i capelli color rame (Orange) e la stella a sei punte.

Quando Bush dice "Dio è con noi", vuol dire che i suoi alieni lo proteggono, così come faceva Hitler ai suoi tempi. Durante la guerra il Papa faceva addirittura esorcismi per tentare di liberare Hitler dalle figure demoniache che lo possedevano:

"Pio XII e Hitler: Hitler satanista e l'esorcismo del Papa", da un articolo di Andrea Tornelli.



Papa Pacelli in preghiera.

Pare quasi di vederlo, nella sua cappella privata, con addosso la sua tonaca bianca, lisa e rammendata, le vecchie e comode scarpe nere "da riposo" che era solito portare fin dai tempi della nunziatura di Monaco. Pare di scorgerlo, con il rituale degli esorcismi aperto davanti agli occhi, mentre recita sommessamente preghiere e invocazioni per scacciare Satana dall'uomo che stava portando l'intera Europa verso la catastrofe. Pio XII, il Pontefice che un'odierna leggenda nera vorrebbe dipingere come filonazista, se non addirittura amico di Adolf Hitler (lo ha fatto il giornalista inglese John Cornwell, con un libro inequivocabile fin dal titolo: Il Papa di Hitler), era così poco "amico" del dittatore di Berlino da tentare di esorcizzarlo a distanza, perché convinto che fosse posseduto dal demone. La circostanza è confermata da diverse testimonianze agli atti del

processo di beatificazione. Negli anni successivi, dopo la sua elezione avvenuta nel marzo 1939, Pacelli aggravò il giudizio che aveva di Hitler, arrivando a ritenerlo un vero indemoniato. Lo conferma, nelle deposizioni, anche un nipote del Pontefice. Così, nei momenti più bui della guerra, Pio XII tentò più volte di "liberare" l'anima del Führer dal diavolo, con tutte le invocazioni previste nel rito dell'esorcismo:

«Nel nome di Gesù, satana, vattene... Tu che sei stato sconfitto nel mar Rosso da Mosè, tu che venivi scacciato da Saul grazie ai salmi cantati da Davide, tu che sei stato dannato nella persona di Giuda...».

Macché: "Satana vattene!"

Noi oggi diremmo: "Satana, aiutami a cacciare l'alieno biondo a sei dita dalla testa di Hitler, altrimenti qui facciamo tutti la fine del topo".

Dunque non "Satana vattene" ma "Diavolo vattene". Questa sarebbe l'interpretazione giusta, poiché Satana è la Chiesa Cattolica.

Ma andiamo avanti con quel che dice il nostro giornalista:

Certo, l'esorcismo "a distanza" non ottiene quasi mai effetto. Lo ha spiegato bene padre Gabriele Amorth, il più famoso degli esorcisti tuttora in attività a Roma:

«Raramente la preghiera a distanza ha un effetto liberatorio. Di per sé è possibile tentare preghiere a distanza, ma che attecchiscano è un altro discorso. Uno dei requisiti per fare gli esorcismi è, infatti, che la persona sia presente, e che sia consenziente. Fare esorcismi su qualcuno che non è né presente né consenziente né cattolico presenta delle difficoltà».
*«Non ho dubbi, però» aggiunge padre Amorth «sul fatto che Hitler fosse satanista. **Da questo punto di vista non mi stupisco che Pio XII possa aver tentato un esorcismo a distanza**. Secondo il sacerdote, la possessione del Führer emerge dalla sua **«perfidia umanamente inspiegabile: «Non si spiega una malvagità simile senza una forza superiore e al di fuori della natura umana».***

La notizia degli esorcismi "a distanza" di papa Pacelli è stata confermata dal gesuita tedesco Peter Gumpel, che segue la causa di beatificazione, durante un recente dibattito sulla figura di Pio XII che si è svolto al Collegio Capranica, al quale ha partecipato il senatore Giulio Andreotti.

«Queste testimonianze agli atti del processo canonico sono coperte dal segreto» spiega Gumpel a 30 Giorni. «Ce ne sono diverse che parlano dell'episodio e riferiscono che il Pontefice tentò più volte questi esorcismi. Non è un fatto da enfatizzare in sé, è soltanto un particolare. Ma è utile per comprendere che cosa davvero Pio XII pensasse di Hitler e quanto false siano quelle ricostruzioni pseudostoriche che oggi vorrebbero presentarcelo come un Papa filonazista, addirittura amico del Führer...

http://www.30giorni.it/it/articolo_stampa.asp?id=392

All'interno della Chiesa di Roma la pratica degli esorcismi è all'ordine del giorno, come ebbe a confessarmi qualcuno che là dentro ha passato un bel po' d'anni.

A questo proposito è interessante una dichiarazione fatta da un parassita a sei dita in "collegamento" con un addotto; alla domanda che non aveva altro scopo se non quello di cambiare bruscamente il discorso per distrarre l'interlocutore:

“Ma durante l'ultima guerra con chi stavate: con i Tedeschi o con gli Ebrei?”

L'addotto digrigna i denti, ride e dice:

“Ma con tutti e due contemporaneamente! Così, chiunque vinca, vinciamo noi...”

e ride...

È impossibile pensare che un banale esorcismo possa risolvere un caso come quello di Hitler, ma, se dietro la pratica dell'esorcismo ci fosse ben altro, non credo che il Vaticano si sarebbe fatto scrupolo di provarci a distanza con Hitler (del resto lo avrebbero fatto anche gli Americani, a partire dal progetto che riguardava l'impiego dei *Remote Viewer*, fino a quello di vere e proprie sedute pseudospiritiche, una specie di Voodoo all'americana). Ma forse il lettore meno distratto si ricorderà che, anche durante il sequestro Moro, molti politici ed il capo della polizia parteciparono, a Roma, a sedute "spiritiche", nel tentativo, dicono loro, coprendosi ufficialmente di ridicolo pur di mascherare una verità allucinante, di sapere dove Moro fosse stato segregato.

Se si cerca, quindi, di identificare le "associazioni" tra diversi poteri temporali dei nostri governanti ed i vari alieni presenti sul nostro pianeta, ci accorgiamo di molte cose ed abbiamo finalmente molte risposte su strane alleanze, strane guerre e così via, che si verificano nel mondo.

Ma perché mai, per esempio, il Vaticano non vorrà riconoscere lo Stato di Israele?

Perché per il Vaticano sarebbe come dare spazio, su questo pianeta, ad un alieno con cui è meglio non avere a che fare: meglio tenersi strette le buone vecchie alleanze di Satana. Un giornalista ed ufologo cospirazionista ebreo, Barry Chamis, autore, fra l'altro, di un libro-inchiesta dal titolo "*Chi ha ucciso Yitzhaak Rabin*", Ed. Nuovi Autori, sostiene, in un intervento tenuto al Convegno ufologico annuale (2004) dell'USAC, diretto dall'ufologo Di Gennaro, che i rapimenti alieni avverrebbero solo in Israele, perché quella era la razza eletta e gli alieni vorrebbero impedire che gli Ebrei tornassero al loro vecchio splendore. Gli alieni vorrebbero impedire agli Ebrei che il loro Tempio (il tempio di Salomone) potesse essere ricostruito (Accidenti! Razzisti anche nel mondo degli alieni, non c'è che dire; razzisti fino in fondo - nda).

D'altro canto non vanno dimenticati tutti gli episodi che riguardano il traffico di organi. Lo scopo di questa tremenda pratica non sarebbero solo i riti e gli esorcismi, fine a se stessi, ma gli interessi di gruppi alieni i quali utilizzerebbero questi materiali per i loro misteriosi scopi (dall'uso come cibo alla clonazione di tessuti, eccetera). Saranno queste le vere ragioni per cui le polizie latino-americane (brasiliana e messicana, per fare solo due esempi) coprono, con la complicità degli USA, il traffico di organi e la sparizione di persone nei loro paesi?

Il Vaticano, attraverso i suoi esorcisti, si esprime anche su Internet:

<http://www.net-point.it/newmol/olds/a1999/n37/occu.htm>

http://www.sfairos.it/Padre_Amorth.htm

<http://www.christusrex.org/www1/news/is2-3-96.html>

<http://lanazione.monrif.net/chan/2/5:1280940:/2000/09/10ù>

<http://digilander.libero.it/vineda81/esorcismi1.htm>

Se leggerete questi articoli, dopo aver letto queste righe, capirete molte cose.

Ma lo scopo finale di questo lavoro è di mettere il dito sul significato del simbolismo alieno nel mondo dell'uomo.

Gli alieni si devono riconoscere attraverso i loro simbolismi, poiché se, come credo, molti adottati sono in realtà parassitati da diverse forme aliene, queste devono in qualche modo riconoscersi dall'esterno, utilizzando linguaggi subliminali composti da precisi simbolismi.

Così il banchiere Rotshild fa capire di stare dalla parte dei Lux (Lucifero) con la sua colomba della pace, mentre il presidente degli Stati Uniti d'America, Bush, lo saluta con la sua brava stella a cinque punte di Satana (il Rettiloide), che ora come ora è abbastanza in amicizia con Rabin e la sua stella a sei punte degli *Orange* del Toro.

E il biondo a sei dita? Come mai non ha anche lui un segno di riconoscimento?

Semplice! Perché le MAA che stanno all'interno degli adottati sono "assortite" (Rettiloide o biondo a cinque dita od Insettoide) ed il Lux può non essere dentro tutti gli adottati, quindi questi alieni devono riconoscersi tra loro attraverso la simbologia esterna.

Per il biondo a sei dita questo problema non si pone, poiché egli è **sempre in tutti gli adottati e non se ne fa scappare nemmeno uno**, così come viene da egli stesso dichiarato durante l'ipnosi regressiva!

Attenti, però: **NO PANIC!**

Ci stiamo attrezzando per risolvere anche questo problema.

Prima, però, dovevamo capirlo.